

struire e dedicò questo tempio ad Amonrè. Phrè e Phtah vi erano adorati come Dei partecipi degli onori del tempio. Costrutti sono di commessa pietra arenaria il cortile e il pronào, l'uno e l'altro adorni di pilastri cui si appoggiano statue rappresentanti il medesimo Faraone; ma le camere che succedono e il santuario sono cavati nel sasso della catena libica: perciò io chiamo questo tempio un *Semispeco*.

All'ingresso del tempio rimangono ancora in piedi i due baloardi del propilèo, ma caduto l'intonaco che fu dato a nascondere gli effetti di una negletta costruzione, rimane ora scoperta tutta la bruttezza delle male squadrate e peggio commesse pietre del muro. La quale insolita circostanza dubitar farebbe delle contemporaneità dell'edifizio coll'epoca del terzo Ramses, se le tracce di sculture che ancor rimangono su quei baloardi non ne togliessero il dubbio. Ma non può negarsi che tutto il lavoro di questo edifizio fu condotto con insolita negligenza.

Le sabbie sopravvegnenti dal contiguo deserto hanno siffattamente ricolmo o ingombrato le interne parti del tempio, che a fatica è dato ora di penetrarvi. Descrissi a suo luogo ciò che di più particolarmente storico si conserva in questo monumento (1). I quadri religiosi che vi si trovano,

(1) *Monum. Stor.* t. III p. 2 pag. 194.

benchè
tà nota
gere, s
sono s
Ammo
titolo
ciò ch
go. Il
a dire
go, co
nei ci
biana
I C
culto
gli ap
inton
do de
mon
basso
figur
e co
AIC